

Questionario partecipativo sul Piano Casa

Dal 7 novembre 2025 al 30 aprile 2026, il Centro Europe Direct della Regione Emilia-Romagna ha reso disponibile il questionario partecipativo sull' *“Abitare oggi nell’Unione Europea”*. Impostato con l'obiettivo di raccogliere contributi da parte delle cittadine e dei cittadini, nonché degli stakeholder, il questionario mirava a cogliere gli aspetti che risultano maggiormente rilevanti per le persone nell’ambito della situazione abitativa in Italia e in Europa, a partire dalle **esperienze della cittadinanza sull’accesso all’abitare nella propria città**.

Il questionario è stato diffuso attraverso la newsletter e i social di Europe Direct Emilia-Romagna e, in particolare durante le varie rassegne organizzate dal centro.

Analisi del questionario

Il questionario, diviso in quattro sezioni, è stato compilato da 129 persone:

- Le prime 4 domande di tipo anagrafico sono finalizzate a conoscere occupazione, età e provincia/città dell'intervistato/a.
- Le domande dalla 5 alla 7 fanno riferimento alle istituzioni europee e quello che stanno attuando per affrontare la crisi abitativa.
- Le domande dalla 8 alla 18 sulla situazione abitativa personale.
- Le domande dalla 19 alla 21 di natura generale sulla crisi all’abitare e le soluzioni che stanno adoperando le istituzioni europee.

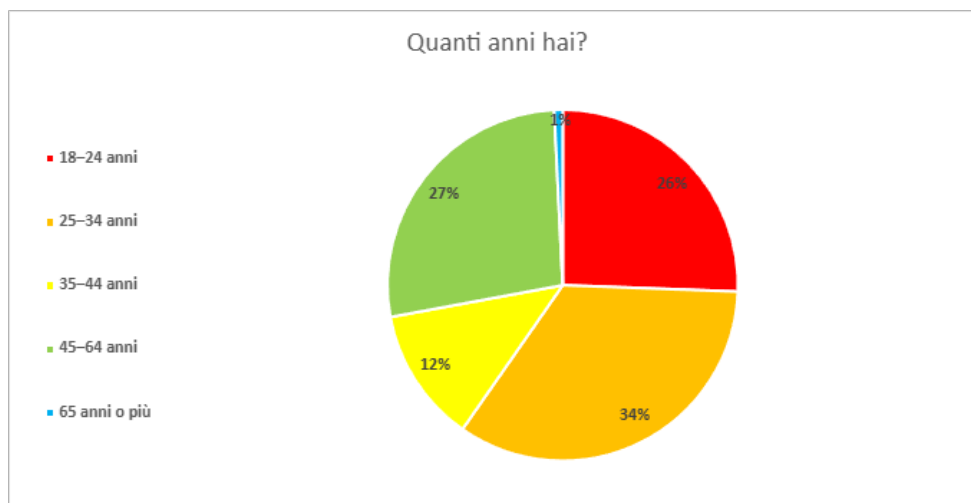
Queste le domande inserite nel modulo:

1. Quanti anni hai?
2. In quale città\provincia vivi?
3. In quale tipo di comune risiedi?
4. Abiti in un “comune rurale” (per comune rurale si intendono i comuni con una densità di popolazione inferiore a 150 abitanti per km2)?
5. Secondo te, le istituzioni europee (parlamento europeo, commissione europea, consiglio) dovrebbero intervenire per affrontare la situazione abitativa?
6. Secondo te, le istituzioni europee, (parlamento europeo, commissione europea, consiglio) stanno facendo abbastanza per affrontare la tematica abitativa
7. In quale ambito prioritario ritieni che le istituzioni europee debbano intervenire di più?
8. Quante persone vivono con te nella tua stessa abitazione?
9. Qual è la tua attuale situazione abitativa?
10. Attualmente vivi fuori dal tuo comune di provenienza, ovvero “fuorisede”?
11. Come valuti la tua esperienza abitativa?
12. Hai riscontrato ostacoli nella ricerca di un alloggio?
13. Che percentuale del tuo reddito mensile è assorbito dalle spese abitative?

14. Quanto ti ritieni soddisfatta\o della tua attuale situazione abitativa?
15. Negli ultimi dieci anni, hai avuto difficoltà a trovare o a mantenere un’abitazione stabile?
16. Hai mai fatto richiesta per un alloggio popolare o di un contributo per l’affitto?
17. Secondo te, i prezzi degli affitti e delle compravendite nella zona in cui vivi attualmente sono
18. Pensi che sia in corso una crisi abitativa?
19. Quali categorie pensi siano più colpite dalla crisi abitativa?
20. Sei a conoscenza dell’esistenza di un commissario europeo con delega all’energia e abitazioni, nominato dalla presidente della commissione europea Ursula Von Der Leyen dall’inizio del suo mandato (2024-2029)?
21. Sei a conoscenza dell’esistenza di un comitato speciale del parlamento europeo sulla crisi abitativa nell’Unione Europea, istituito nel 2025?

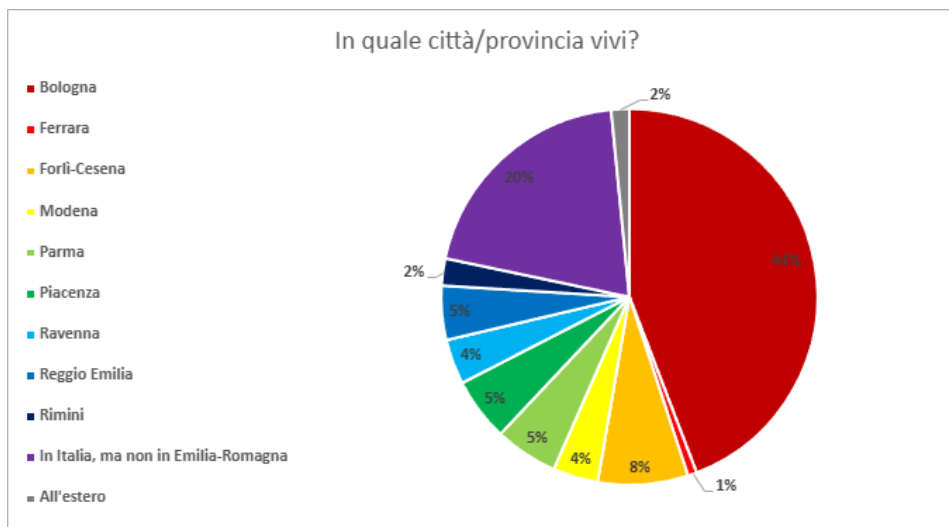
Analisi delle risposte

Quanti anni hai?



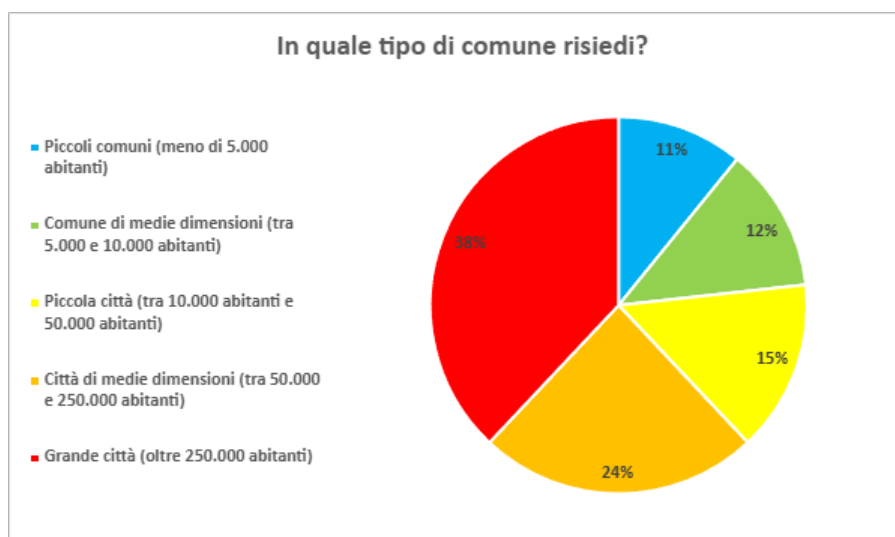
Oltre un terzo dei rispondenti si colloca nella fascia 25-34 anni. Seguono i 45-64 anni con il 27% e la fascia 18-24 anni con il 26%. Al quarto posto la fascia 35-44 anni con il 12%. Solo un rispondente ha un’età superiore ai 65 anni.

In quale città\provincia vivi?



Bologna guida con il 44% delle risposte, seguita dalla categoria “In Italia, ma non in Emilia-Romagna” con il 20%, dato che evidenzia una partecipazione significativa anche da fuori regione. Forlì-Cesena registra l’8% delle risposte, mentre le altre province si attestano fra il 4% e il 5%. La Provincia di Rimini è presente per il 2%, mentre Ferrara registra una sola risposta. Le/i rispondenti dall’estero rappresentano quote più contenute. La distribuzione territoriale è influenzata anche dai canali attraverso cui il questionario è stato diffuso, in particolare durante eventi universitari e iniziative territoriali.

In quale tipo di comune risiedi?



La maggior parte dei rispondenti vive in grandi città con oltre 250.000 abitanti, che rappresentano il 38% del totale. Seguono le città di medie dimensioni, tra 50.000 e 250.000 abitanti, con il 24% delle risposte. Le piccole città tra 10.000 e 50.000 abitanti

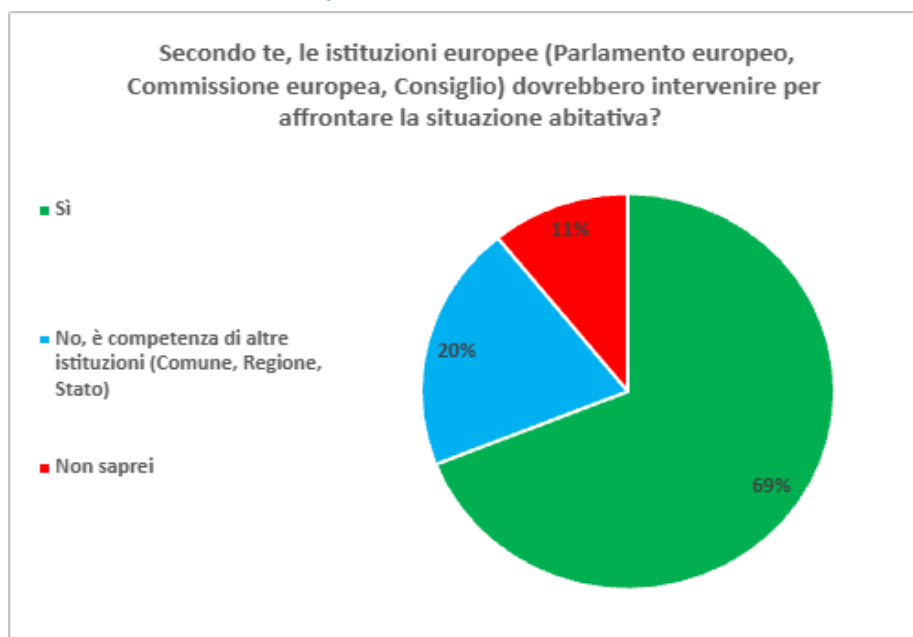
raccolgono il 15%, mentre i comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti rappresentano il 12%. Infine, l'11% dei rispondenti vive in piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti, mostrando una partecipazione distribuita tra realtà urbane e territoriali differenti.

Abiti in un "comune rurale"?



La maggioranza dei rispondenti, pari all'82%, dichiara di non vivere in un comune rurale. Il 12% delle/dei rispondenti afferma invece di risiedere in un'area rurale, mentre il 6% non sa collocare con precisione il proprio comune. I dati mostrano quindi una prevalenza di partecipanti provenienti da contesti urbani o semi-urbani, pur mantenendo una presenza significativa di realtà rurali.

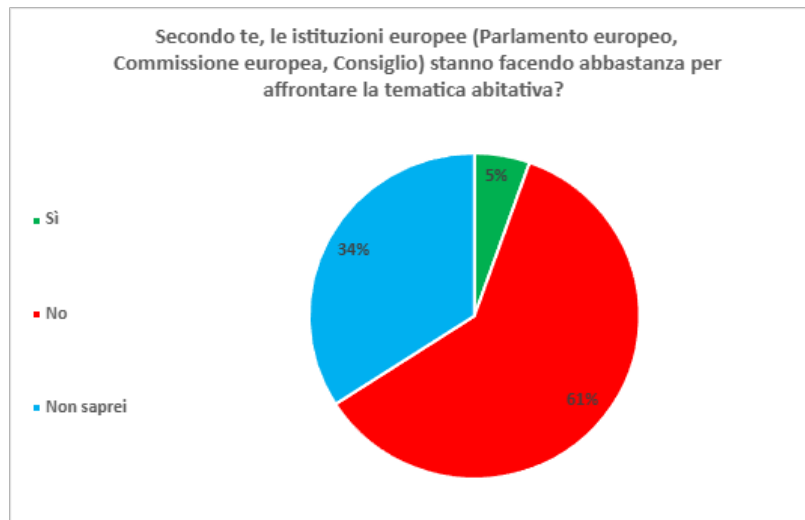
Secondo te, le istituzioni europee (parlamento europeo, commissione europea, consiglio) dovrebbero intervenire per affrontare la situazione abitativa?



La maggioranza dei rispondenti ritiene che le istituzioni europee debbano intervenire per affrontare la questione abitativa: il 69% delle e dei rispondenti si dichiara favorevole a un

maggior ruolo dell'UE sul tema. Una quota pari al 20% considera, invece, la materia di competenza principalmente locale, regionale o nazionale, mentre l'11% dichiara di non avere un'opinione in merito.

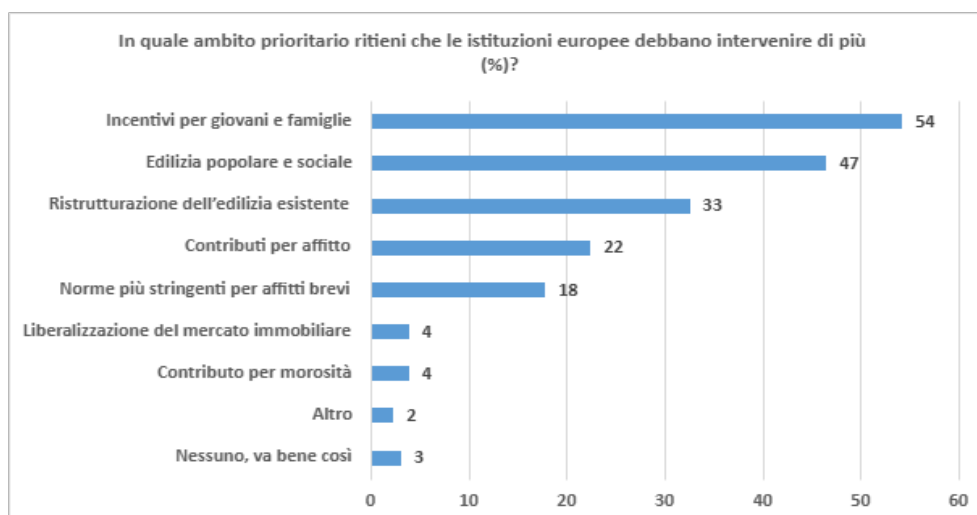
Secondo te, le istituzioni europee, (parlamento europeo, commissione europea, consiglio) stanno facendo abbastanza per affrontare la tematica abitativa?



Solo una piccola parte dei rispondenti ritiene che le istituzioni europee stiano facendo abbastanza per affrontare la questione abitativa: il 5% delle/dei rispondenti ha risposto positivamente. La maggioranza, corrispondente al 61% dei partecipanti considera invece insufficiente l'azione dell'Unione europea sul tema. Un ulteriore 34% delle/dei rispondenti dichiara di non avere un'opinione chiara a riguardo. I dati evidenziano una prevalente propensione a favore di un maggiore coinvolgimento dell'Unione europea nelle politiche abitative.

In quale ambito prioritario ritieni che le istituzioni europee debbano intervenire di più?

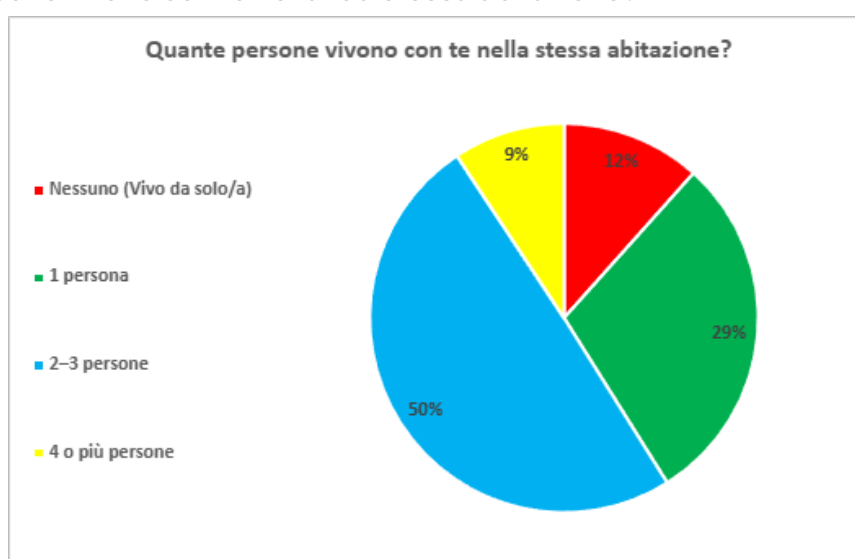
La domanda prevedeva la possibilità di selezionare più opzioni; pertanto le percentuali non sono cumulabili.



Dall'analisi delle risposte alla domanda "In quale ambito prioritario ritieni che le istituzioni europee debbano intervenire di più?", emergono in modo netto alcune priorità condivise dagli intervistati. L'opzione più indicata riguarda gli incentivi per giovani e famiglie, scelta dal 54% delle/dei rispondenti. Segue l'edilizia popolare e sociale, indicata dal 47% degli intervistati, mentre il 33% individua come prioritaria la ristrutturazione dell'edilizia esistente.

Quote più contenute si registrano per i contributi per l'affitto, segnalati dal 22% delle/dei rispondenti, e per l'introduzione di norme più stringenti sugli affitti brevi, indicata dal 18%. Le restanti opzioni risultano marginali: la liberalizzazione del mercato immobiliare e i contributi per morosità sono indicati entrambi dal 4% degli intervistati, mentre il 2% seleziona la categoria "Altro" e il 3% ritiene che non sia necessario alcun intervento.

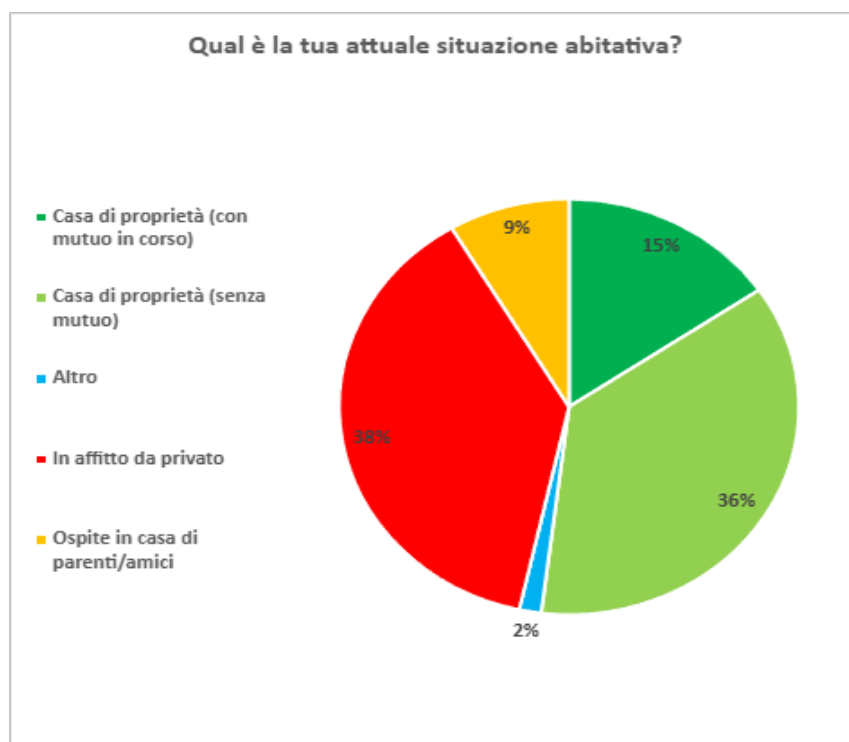
Quante persone vivono con te nella tua stessa abitazione?



Alla domanda “Quante persone vivono con te nella stessa abitazione?”, emerge una distribuzione piuttosto variegata delle situazioni abitative tra gli intervistati. La quota maggiore, pari al 50% degli intervistati, dichiara di vivere con 2–3 persone. Segue il 29% che afferma di convivere con 1 sola persona.

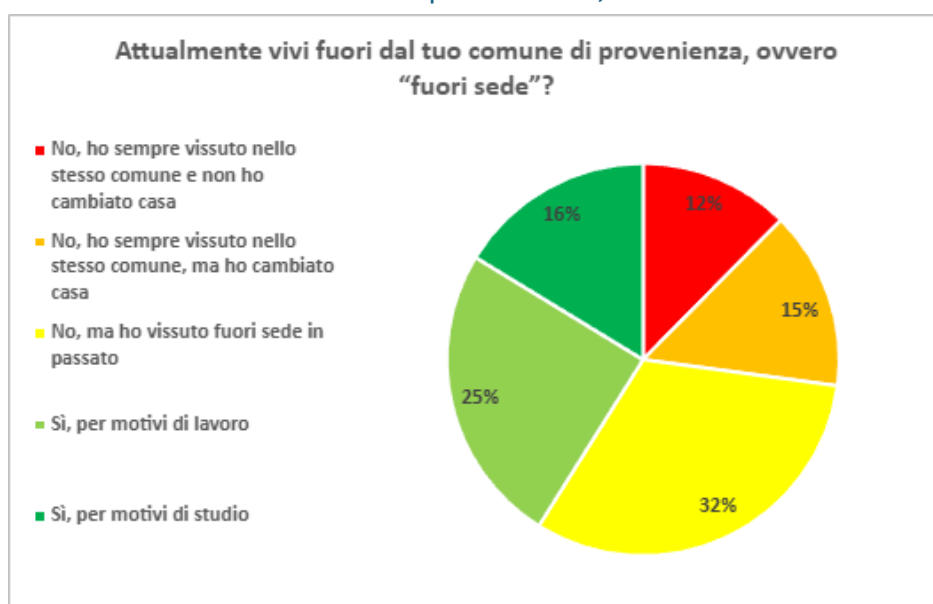
Una percentuale più contenuta, pari al 12%, dichiara di vivere da sola, mentre il 9% segnala di vivere in nuclei familiari più numerosi, composti da 4 o più persone.

Qual è la tua attuale situazione abitativa?



La situazione abitativa dei rispondenti appare piuttosto diversificata. Più della metà dei rispondenti vive in case di proprietà, che risulta quindi essere la modalità prevalente. Tra questi, alcuni hanno un mutuo da pagare e la maggior parte non lo ha. Una parte consistente di rispondenti (il 38%) vive in affitto da privati. Mentre, una parte più ridotta, pari al 9%, vive come ospite presso parenti o amici. Solo il 2% dei rispondenti ha indicato altre situazioni abitative.

Attualmente vivi fuori dal tuo comune di provenienza, ovvero “fuorisede”?



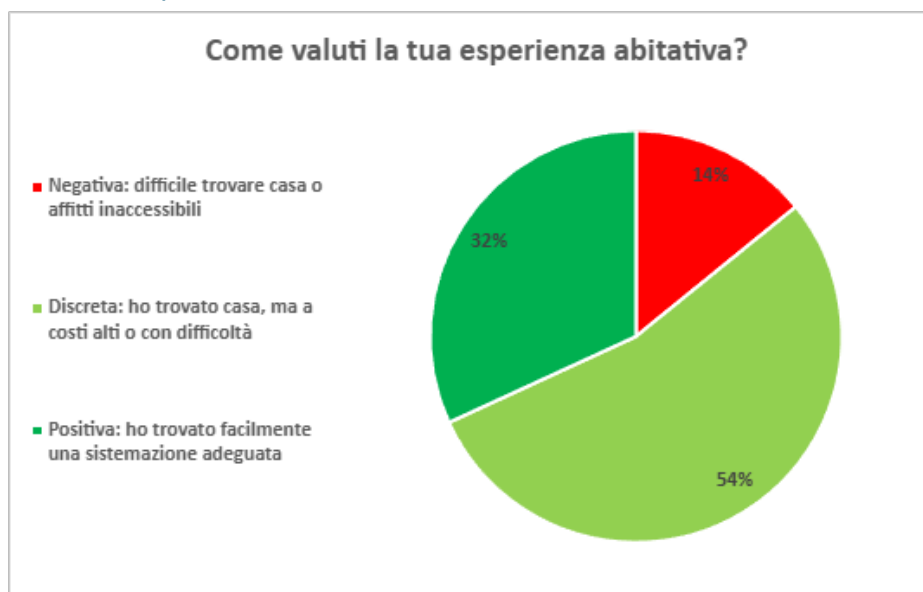
Alla domanda “Attualmente vivi fuori dal tuo comune di provenienza, ovvero ‘fuori sede’?”, emerge una distribuzione varia delle esperienze abitative degli intervistati. La quota più consistente, pari al 32% dei e delle rispondenti dichiara di aver vissuto fuori sede in passato, ma di non trovarsi attualmente in questa condizione.

Il 25% degli intervistati afferma invece di vivere attualmente fuori sede per motivi di lavoro, mentre il 16% si trova fuori dal comune di origine per motivi di studio. Complessivamente, quindi, oltre due quinti delle/dei rispondenti risultano attualmente fuori sede.

Per quanto riguarda chi non ha esperienze di mobilità territoriale, il 15% dichiara di aver sempre vissuto nello stesso comune, pur cambiando abitazione, mentre il 12% afferma di non aver mai cambiato né casa né comune di residenza.

Nel complesso, i dati evidenziano una significativa mobilità abitativa, legata in particolare a esigenze di lavoro e studio, ma anche una componente significativa di persone che, pur avendo avuto esperienze fuori sede in passato, sono rientrate nel comune di origine.

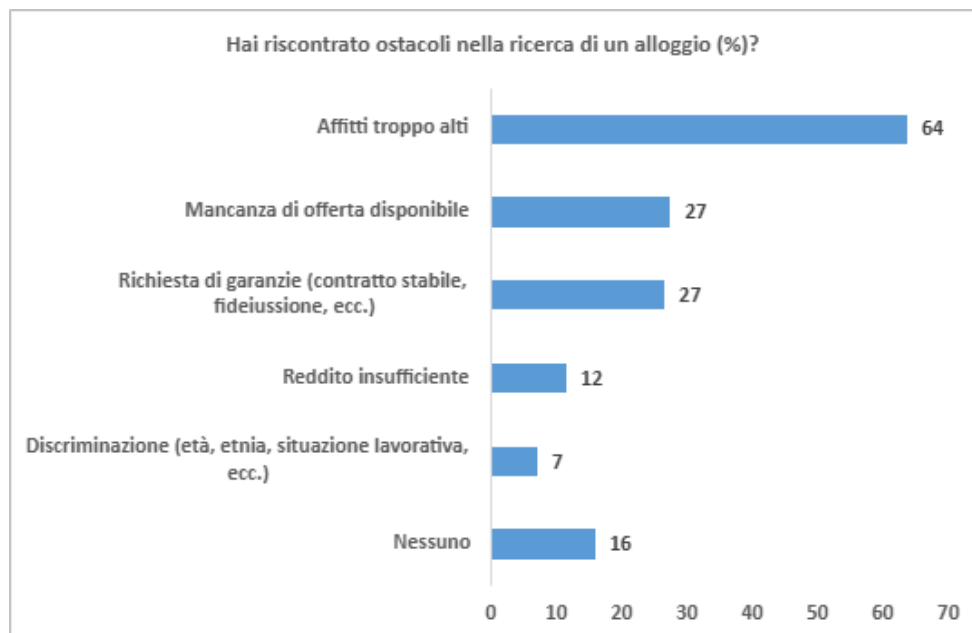
Come valuti la tua esperienza abitativa?



La maggioranza delle/dei rispondenti valuta la propria esperienza abitativa come “discreta”: il 54%, afferma di aver trovato una sistemazione, ma con costi elevati o difficoltà significative. Il 32% dei partecipanti descrive invece un’esperienza positiva, dichiarando di aver trovato facilmente un’abitazione adeguata. Rimane comunque un 14% delle/dei rispondenti, che definisce la propria esperienza negativa, evidenziando problemi legati alla difficoltà nel trovare casa o all’inaccessibilità degli affitti.

Hai riscontrato ostacoli nella ricerca di un alloggio?

La domanda prevede la possibilità di selezionare più opzioni; pertanto le percentuali non sono cumulabili.



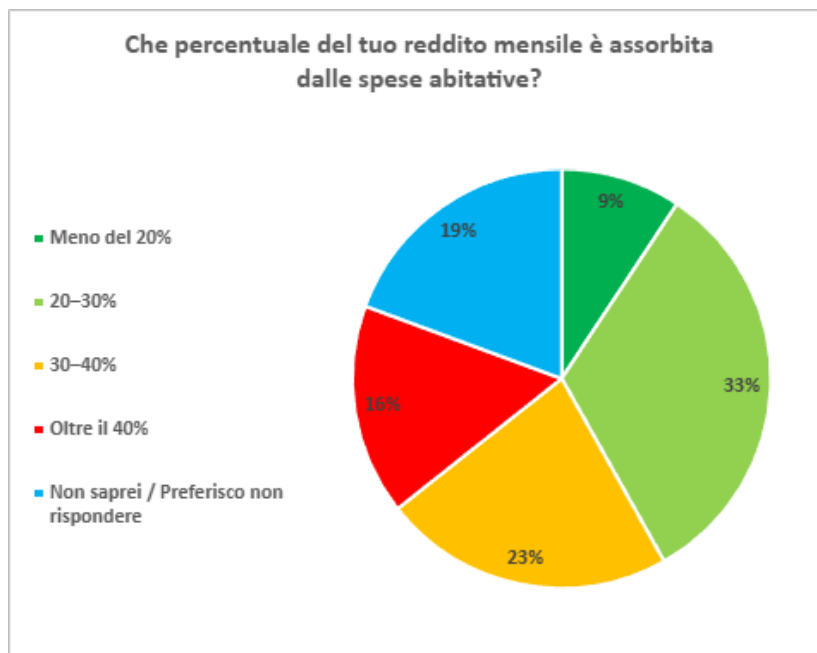
Alla domanda “Hai riscontrato ostacoli nella ricerca di un alloggio?”, emerge con chiarezza come la principale difficoltà sia rappresentata dai costi elevati. Il 64% degli intervistati indica infatti gli affitti troppo alti come ostacolo principale.

Altre criticità rilevanti riguardano la mancanza di offerta disponibile e la richiesta di garanzie (come contratti stabili o fideiussioni), entrambe segnalate dal 27% dei rispondenti. Seguono, con percentuali più contenute, il reddito insufficiente, indicato dal 12% degli intervistati, e le forme di discriminazione (legate a età, etnia o situazione lavorativa), riportate dal 7%.

Una quota pari al 16% delle/dei rispondenti dichiara invece di non aver riscontrato alcun ostacolo nella ricerca di un alloggio.

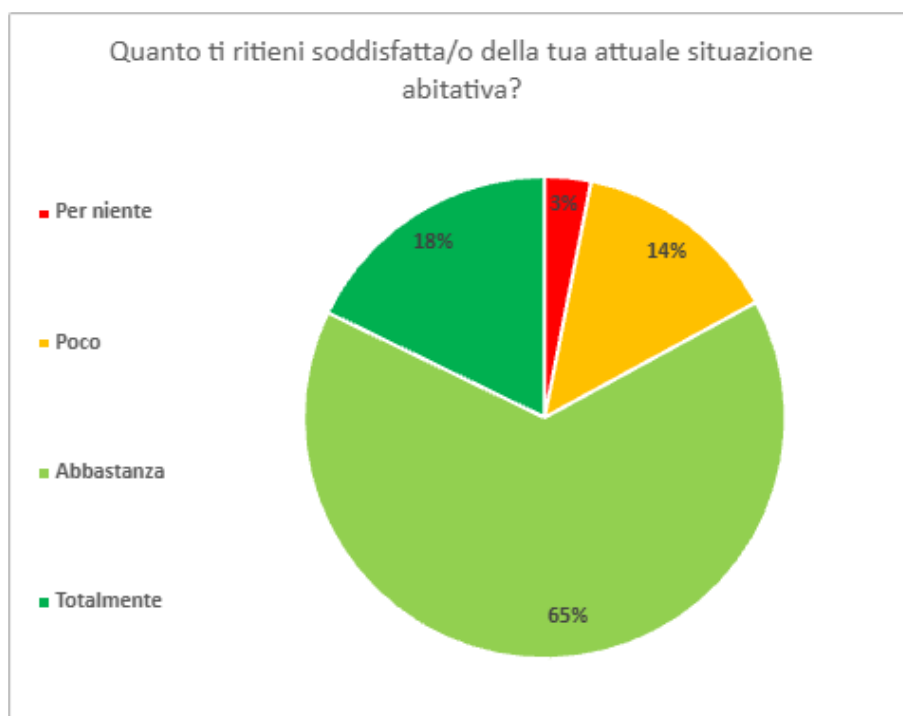
Nel complesso, i dati evidenziano come le difficoltà economiche e strutturali del mercato abitativo, in particolare i prezzi elevati e la scarsa disponibilità di immobili, siano percepite come le principali barriere all’accesso alla casa.

Che percentuale del tuo reddito mensile è assorbita dalle spese abitative?



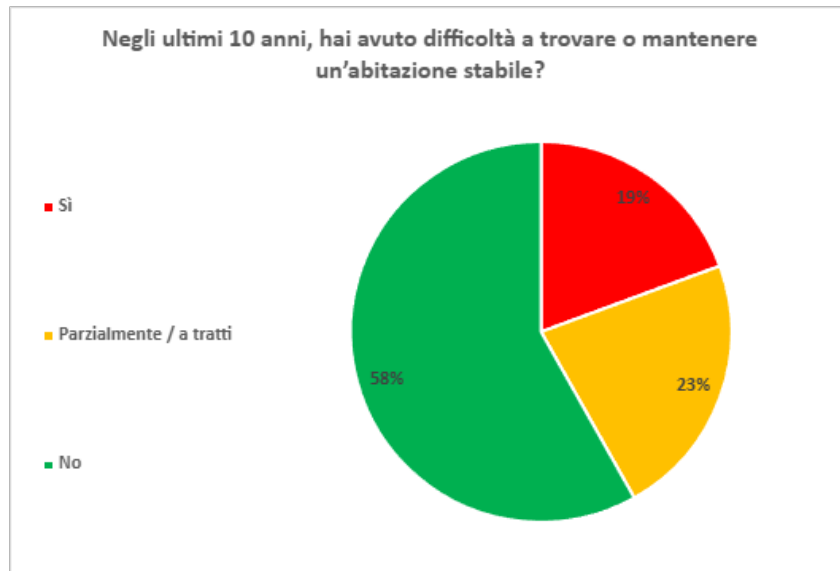
Le spese abitative incidono in modo significativo sul reddito mensile di molti rispondenti. La quota più ampia dei rispondenti pari al 33% dichiara di destinare tra il 20% e il 30% del proprio reddito alla casa. Il 23% dei partecipanti sostiene, invece, costi compresi tra il 30% e il 40%, mentre il 16% supera addirittura il 40% del reddito mensile. Solo il 9% delle/dei rispondenti spende meno del 20%, mentre il 19% preferisce non rispondere o non è in grado di stimare con precisione l'incidenza delle spese abitative.

Quanto ti ritieni soddisfatta/o della tua attuale situazione abitativa?



La maggior parte degli intervistati esprime un giudizio positivo ma non assoluto. Il 65% dichiara di essere abbastanza soddisfatto, rappresentando la quota prevalente delle/dei rispondenti. Una percentuale più ridotta, pari al 18%, si definisce totalmente soddisfatta della propria condizione abitativa. Il 14% degli intervistati afferma invece di essere poco soddisfatto, mentre solo il 3% dichiara di non essere affatto soddisfatto.

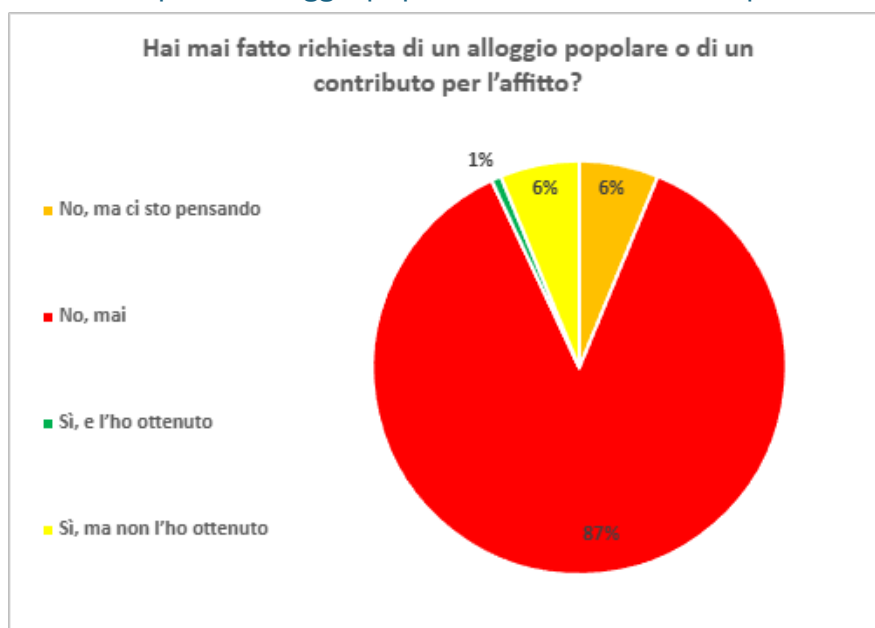
Negli ultimi dieci anni, hai avuto difficoltà a trovare o a mantenere un'abitazione stabile?



Alla domanda "Negli ultimi 10 anni, hai avuto difficoltà a trovare o a mantenere un'abitazione stabile?", la maggioranza degli intervistati dichiara di non aver riscontrato particolari criticità. Il 58% risponde negativamente, indicando quindi una situazione abitativa stabile nel periodo considerato. Il 23% afferma di aver vissuto solo difficoltà parziali, mentre il 19% segnala invece di aver incontrato problemi significativi nel reperimento o nel mantenimento di un'abitazione stabile.

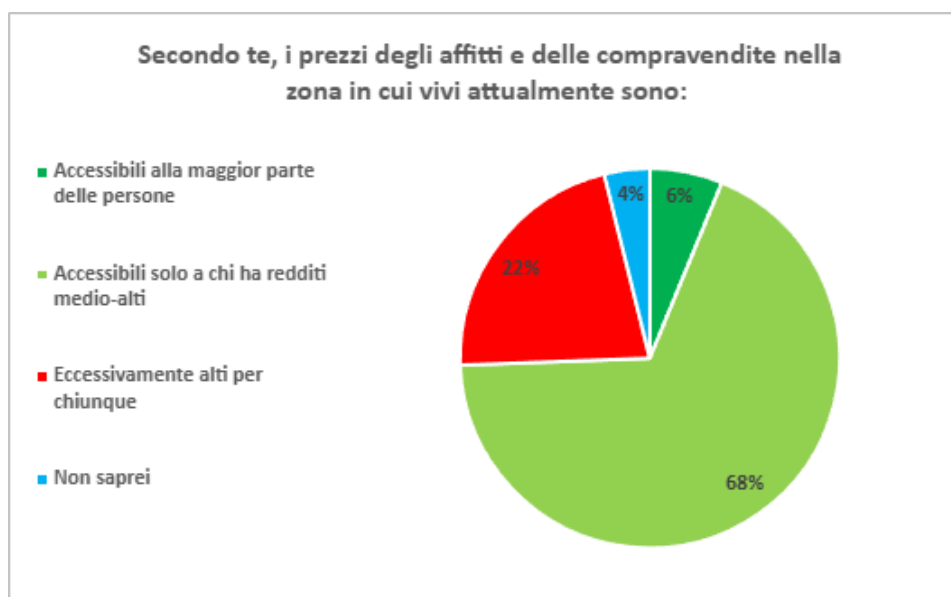
Nel complesso, i dati suggeriscono che, pur in presenza di una quota non trascurabile di soggetti in difficoltà, la maggior parte dei rispondenti dichiara di aver vissuto una situazione abitativa sostanzialmente stabile nel periodo considerato.

Hai mai fatto richiesta per un alloggio popolare o di un contributo per l'affitto?



Alla domanda “Hai mai fatto richiesta di un alloggio popolare o di un contributo per l'affitto?”, la stragrande maggioranza degli intervistati dichiara di non aver mai avanzato tale richiesta, pari all'87% dei/delle partecipanti. Una quota minoritaria, pari al 6% afferma di non aver mai fatto domanda ma di stare valutando questa possibilità in futuro. Un ulteriore 6% segnala di aver presentato richiesta senza però ottenerla, mentre solo un rispondente dichiara di aver fatto domanda con esito positivo. Nel complesso, i dati evidenziano un ricorso molto limitato agli strumenti di sostegno abitativo, con una prevalenza netta di rispondenti che non si sono mai rivolti a questo tipo di misure.

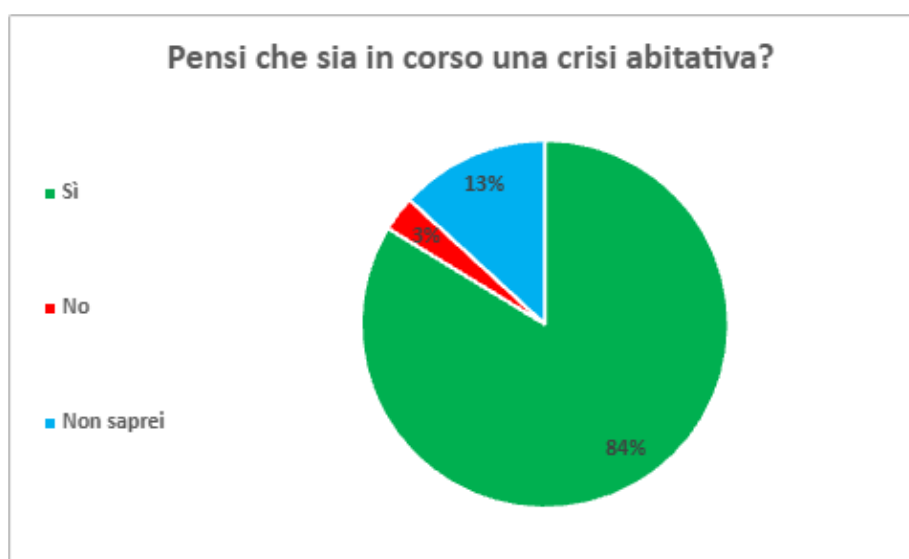
Secondo te, i prezzi degli affitti e della compravendita nella zona in cui vivi attualmente sono:



Alla domanda di cui sopra, la maggioranza delle/gli intervistati ritiene che i prezzi degli affitti e delle compravendite siano accessibili solo a chi dispone di redditi medio-alti, pari al 68% delle/dei rispondenti. Una quota significativa, pari al 22%, li considera invece eccessivamente alti per chiunque. Percentuali molto più contenute emergono per le altre opzioni: il 6% degli intervistati ritiene che i prezzi siano accessibili alla maggior parte della popolazione, mentre il 4% dichiara di non saper esprimere un'opinione.

Nel complesso, i dati evidenziano una percezione diffusa di difficoltà di accesso al mercato abitativo, con una netta prevalenza di giudizi che associano i prezzi come scarsamente sostenibili per ampie fasce della popolazione.

Pensi sia in corso una crisi abitativa?

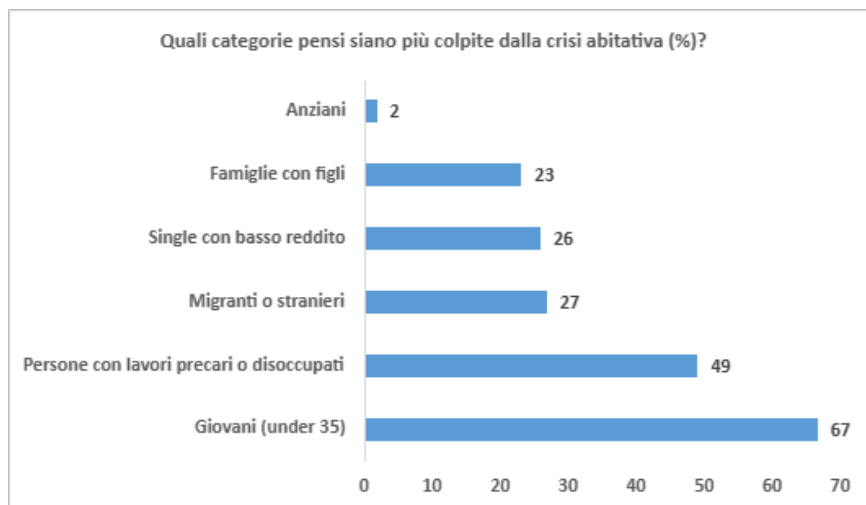


Alla domanda "Pensi che sia in corso una crisi abitativa?", la grande maggioranza degli intervistati risponde in modo affermativo, pari all'84% delle/dei rispondenti. Una quota molto ridotta, pari al 3%, ritiene invece che non vi sia alcuna crisi in atto. Il restante 13% dichiara di non sapere o di non avere un'opinione definita in merito.

Nel complesso, i risultati indicano una percezione ampiamente condivisa dell'esistenza di una crisi abitativa, confermando quanto già emerso rispetto alla valutazione dei prezzi, considerati in larga misura poco accessibili.

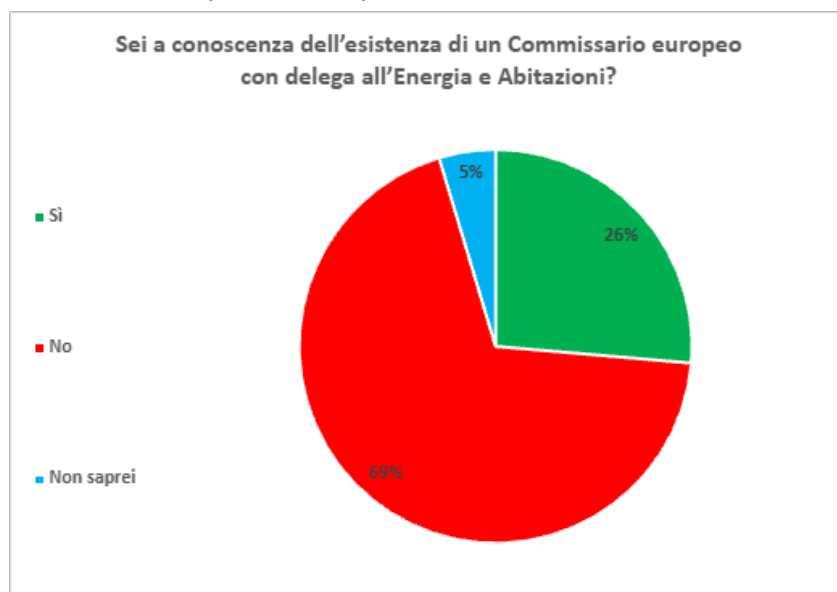
Quali categorie pensi siano più colpite dalla crisi abitativa?

La domanda prevede la possibilità di selezionare più opzioni; pertanto le percentuali non sono cumulabili.



Alla domanda “Quali categorie pensi siano più colpite dalla crisi abitativa?”, emergono con chiarezza alcune categorie percepite come particolarmente vulnerabili. La quota più elevata di risposte riguarda i giovani (under 35), indicati dal 67% degli intervistati, seguiti dalle persone con lavori precari o disoccupati, segnalati dal 49% delle/dei rispondenti. Una parte significativa degli intervistati individua, inoltre, tra i gruppi più colpiti i migranti o stranieri, indicati dal 27%, e le persone single con basso reddito, segnalate dal 26%. Le famiglie con figli vengono menzionate dal 23% delle/dei rispondenti, mentre una quota molto ridotta, pari al 2% indica gli anziani come categoria maggiormente esposta. Nel complesso, i dati evidenziano come la crisi abitativa sia percepita soprattutto come un problema che colpisce le fasce più giovani e quelle caratterizzate da maggiore precarietà economica e lavorativa, suggerendo una stretta associazione, nella percezione dei rispondenti, tra accesso alla casa e condizioni socioeconomiche.

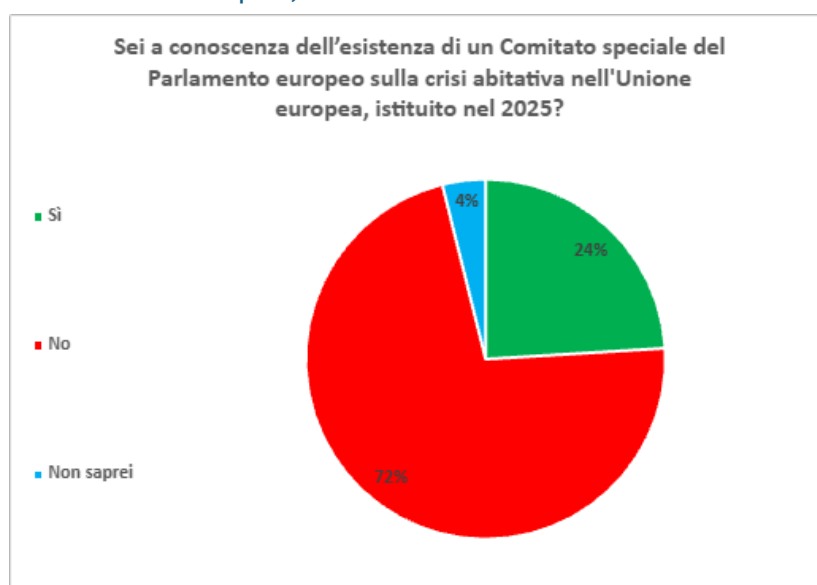
Sei a conoscenza dell'esistenza di un commissario europeo con delega all'energia e abitazioni, nominato dalla presidente della commissione europea Ursula Von Der Leyen dall'inizio del suo mandato (2024-2029)?



Alla domanda “Sei a conoscenza dell'esistenza di un Commissario europeo con delega all'Energia e Abitazioni?”, la maggioranza degli intervistati dichiara di non esserne a conoscenza, pari al 69% delle/dei rispondenti. Una quota più contenuta, pari al 26%, afferma invece di esserne informata. Il restante 5% dichiara di non sapere.

Nel complesso, i dati evidenziano un livello piuttosto basso di conoscenza rispetto alle figure istituzionali europee in materia di energia e abitazione, con una netta prevalenza di rispondenti non informati.

Sei a conoscenza dell'esistenza di un comitato speciale del parlamento europeo sulla crisi abitativa nell'Unione Europea, istituito nel 2025?



Alla domanda “Sei a conoscenza dell’esistenza di un Comitato speciale del Parlamento europeo sulla crisi abitativa nell’Unione Europea, istituito nel 2025?”, la grande maggioranza degli intervistati risponde negativamente, pari al 72% delle/dei rispondenti. Una quota minoritaria, pari al 24%, dichiara di esserne a conoscenza, mentre il 4% afferma di non sapere.

Nel complesso, anche in questo caso emerge una scarsa diffusione delle informazioni relative agli strumenti e agli organismi europei dedicati alla crisi abitativa, suggerendo un livello limitato di conoscenza degli strumenti e degli organismi europei dedicati al tema abitativo.

Conclusioni

I risultati del questionario partecipativo “Abitare oggi nell’Unione Europea” evidenziano come il tema della casa sia percepito dai cittadini come una delle principali sfide sociali ed economiche del presente. Pur trattandosi di un campione composto prevalentemente da persone residenti in contesti urbani e metropolitani, emerge con chiarezza una diffusa preoccupazione per l’aumento dei costi abitativi, la difficoltà di accesso agli alloggi e la crescente percezione di una crisi abitativa in atto.

Un elemento particolarmente interessante riguarda il rapporto tra percezione generale della crisi abitativa ed esperienza personale. Da un lato, l'84% dei rispondenti ritiene che sia in corso una crisi abitativa, il 64% individua negli affitti elevati il principale ostacolo all'accesso alla casa e oltre il 70% dichiara di destinare più del 20% del proprio reddito alle spese abitative. Dall'altro lato, l'83% dei partecipanti si dichiara abbastanza o totalmente soddisfatto della propria attuale situazione abitativa. Questo dato suggerisce come la percezione della crisi abitativa non derivi esclusivamente da condizioni di disagio personale, ma rifletta anche una valutazione più ampia delle difficoltà di accesso alla casa per altre categorie della popolazione, in particolare giovani, studenti, lavoratori precari e famiglie.

La maggioranza delle/dei rispondenti ritiene che le istituzioni europee debbano assumere un ruolo più incisivo nell’affrontare questa problematica, giudicando al contempo insufficiente l’azione finora intrapresa. Tra le priorità individuate emergono in particolare il sostegno ai giovani e alle famiglie, il rafforzamento dell’edilizia sociale e popolare e gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente.

Le risposte mostrano, inoltre, come gli ostacoli principali all’accesso alla casa siano rappresentati dagli elevati costi degli affitti, dalla limitata disponibilità di alloggi e dalle difficoltà legate alle garanzie richieste dal mercato immobiliare. Tali criticità colpiscono soprattutto i giovani, le persone con occupazioni precarie e le categorie economicamente più vulnerabili.

Parallelamente, l'analisi delle risposte al questionario mette in luce un limitato livello di conoscenza delle iniziative e degli strumenti che l'Unione Europea ha recentemente attivato per affrontare la crisi abitativa. Questo dato evidenzia l'importanza di rafforzare le attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini, affinché possano conoscere meglio le politiche europee e le opportunità disponibili.

Nel complesso, l'indagine conferma la centralità del diritto all'abitare come elemento fondamentale per la qualità della vita, la coesione sociale e l'inclusione economica. I contributi raccolti, sebbene limitati, rappresentano uno strumento utile per comprendere le esigenze e le aspettative delle cittadine e dei cittadini e per alimentare il dibattito pubblico sulle possibili soluzioni da adottare a livello locale, nazionale ed europeo.